



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
MONZABRIANZA  
LODI

Piano triennale di prevenzione  
della corruzione e della trasparenza  
2019-2021

Adottato con delibera di Giunta n. 11 del 21/1/2019 \*

\* Presa visione da parte dell'OIV in data 23/1/2019

**INDICE**

PREMESSA	2
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.1 Analisi del contesto esterno	5
1.2 Funzioni e organizzazione della Camera	7
1.3 Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio	9
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.	12
2.1 Rapporto sull'annualità 2018, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance	12
2.2 Ruoli e responsabilità	14
2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder	17
2.4. Modalità di adozione del Piano	17
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE	18
3.1 Mappatura dei processi camerali	18
3.2 Valutazione e ponderazione del rischio	18
3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo	20
4. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO E OBIETTIVI DEL PIANO	22
4.1 Obiettivi trasversali	22
4.2 Misure di prevenzione obbligatorie	23
4.3 Misure di prevenzione ulteriori	28
5. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.	31
5.1. Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione	31
5.2. Ruolo dell'OIV	31
5.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	31
5.4. Relazione annuale sulle attività svolte	31
6. SEZIONE TRASPARENZA	32
6.1 Premessa	32
6.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza	32
6.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza	36
ALLEGATO A: Il Registro dei rischi	
ALLEGATO B: Amministrazione trasparente: dati da pubblicare e uffici competenti	

## PREMESSA

Con la Legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stata definita ed inserita nel nostro ordinamento una nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

In particolare l'articolo 1 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) attraverso il quale definire la propria strategia di prevenzione del rischio.

A valle dell'articolato e complesso percorso normativo<sup>1</sup> e regolamentare sviluppato per impulso e a cura dell'ANAC, che ha visto il succedersi dei Piani Nazionali Anticorruzione 2013 e 2016 e dei relativi aggiornamenti del 2015, 2017 e 2018, il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione, volta ad agire su tre dimensioni: ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In esso si delinea un programma di attività preventiva derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Dall'analisi dei rischi il Piano sviluppa l'indicazione delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, ciò con l'obiettivo di indirizzare azioni concrete, da realizzare e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Essenziale riferimento concettuale che guida la definizione del Piano è il concetto di "corruzione"<sup>2</sup> da intendersi come comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto sia dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia dell'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

---

<sup>1</sup> i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190, dal relativo Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28/10/2015; dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; dalla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e, infine, dall'Aggiornamento 2018 al piano Nazionale Anticorruzione .

<sup>2</sup> nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013.

Il concetto di evento corruttivo è in sostanza comprensivo di tutti quegli atti e quei comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le azioni di contrasto devono pertanto rivolgersi oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, ma guardare ad una più ampia casistica di casi che comportano perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Si ricorda inoltre che con il D.Lgs. n. 33/2013 è stata riordinata la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e si è stabilito di collegare le misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelle previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. Successivamente il D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, cosicché il Piano è divenuto Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ospitando una sezione appositamente dedicata alle politiche della trasparenza.

In questo quadro normativo si inserisce il presente documento, che vede l'amministrazione in una fase di piena operatività, avendo nel corso del 2018 portato a termine il processo di accorpamento dal quale ha preso vita nel settembre 2017.

Ciò aveva indotto a formulare, nel 2018, una versione del Piano c.d. "transitoria" che teneva conto degli assetti di conformità alla norma maturati nelle tre camere accorpate sino alla data di costituzione del nuovo ente e del quadro organizzativo disegnato da pochissimi mesi.

Oggi, tenuto anche del consolidamento del profilo istituzionale dell'Ente nel frattempo intercorso (ben ridefinito dai documenti programmatici approvati dagli organi, relativi al quinquennio 2018-2022 e all'anno 2019) e delle modifiche che hanno interessato il quadro delle attività e funzioni attribuite alle Camere con il D.lgs 219/2016 la Riforma del 2016, è stato possibile riformulare il piano in coerenza con una nuova puntuale analisi del rischio dei processi gestiti dall'Ente (vd. cap. 3), migliorando così il grado di coerenza e l'efficacia delle misure di prevenzione contemplate.

Il piano è stato concepito e redatto con particolare attenzione alla raccomandazione, a più riprese formulata da ANAC, di valorizzare la prevenzione della corruzione come occasione di razionalizzazione e il miglioramento continuo dell'organizzazione, prima ancora che come adempimento burocratico, e la riuscita di tale intento è dimostrata dalla nuova formula di raccordo – più preciso e mirato alla misurabilità dei risultati - instaurato tra Piano anticorruzione e Piano delle Performance.

Le strategie preventive perseguite confermano le tradizionali misure "trasversali" consistenti nel monitoraggio dei processi, negli audit o controlli a campione e nella formazione al personale, ma inducono anche a sviluppare nuove misure atte a stimolare una sempre più elevata consapevolezza da parte dei dipendenti circa i rischi e circa l'utilità degli strumenti messi in campo dall'amministrazione per contrastarli, anche in un'ottica di maggiore sicurezza e di miglioramento della qualità del lavoro.

Il Piano a tal proposito valorizza gli importanti strumenti già attivati con valenza e impatto trasversale (quali Codice di Comportamento, Procedura per la segnalazione di illeciti – whistleblowing, Regolamento di accesso agli atti), verificandone il funzionamento, la correttezza e il diffuso utilizzo, e rendendo così i controlli più mirati e funzionali ad elevare ancor più il grado di metabolizzazione della cultura dell'integrità all'interno della struttura.

Viene inoltre ribadita la necessità di aggiornare alcuni ambiti di regolamentazione interna (come quello dedicato all'erogazione di contributi) e di avviarne di nuovi (per esempio funzionali a rafforzare il presidio del processo di esecuzione dei contratti).

Un ruolo sempre più centrale nelle politiche di contrasto alla corruzione è inoltre riconosciuto alla informatizzazione dei processi e alle soluzioni di amministrazione digitale, che costituiscono leve di elevato impatto non solo nel semplificare ma anche nel ridurre i margini di discrezionalità e di errore che sono talvolta alla base di eventi rischiosi.

Questo filone di intervento ha peraltro positivi effetti anche nella gestione degli adempimenti per la trasparenza, che in prospettiva beneficeranno di una ulteriore fluidificazione grazie agli automatismi nei flussi di pubblicazione, previsti in capo al nuovo sistema gestionale in corso di definizione.

A conclusione di questa premessa pare opportuno richiamare la valenza dispositiva del documento, dal momento che tutto il personale dell'Ente è tenuto all'attuazione di quanto in esso previsto e che la violazione delle misure indicate costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della Legge 190.

## **1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**

### **1.1. Analisi del contesto esterno**

Al fine di una puntuale contestualizzazione del presente Piano, risulta opportuno effettuare un rapido accenno allo scenario in cui la Camera opera, leggendolo in relazione ai fattori ambientali che possono maggiormente condizionarne l'integrità, ossia guardando alle dinamiche criminologiche, sociali, culturali ed economiche di contesto che possono incidere sul grado di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto al verificarsi di fenomeni corruttivi.

La regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo molto vitale e si colloca tra le regioni europee di maggiore benessere economico ed intraprendenza imprenditoriale; Milano rappresenta inoltre la maggiore piazza finanziaria nazionale. La struttura economica per la quale opera la Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi conta oltre 381.000 imprese attive mentre gli addetti complessivi delle imprese attive sul territorio sono oltre 2,4 milioni, pari al 60% di tutti gli addetti lombardi e al 14% del totale nazionale (dato a settembre 2018). Per l'eccellenza dei suoi fondamentali, le performance di crescita, l'elevato livello di industrializzazione e ricchezza prodotta, l'area costituisce un fulcro economico di primo piano nel contesto europeo, e la città di Milano in particolare è da sempre collocata in posizioni elevate nella classifica dei centri economici più importanti al mondo.

Se questo quadro sintetizza il successo di una struttura economica basata e cresciuta su una sana concorrenza e corrette relazioni di mercato, esso stesso costituisce nel contempo il terreno attrattore di infiltrazioni illecite e malaffare.

Non è purtroppo facile ricostruire un quadro documentato e statisticamente supportato del livello di vulnerabilità del territorio rispetto a eventi corruttivi o in generale criminosi. Ciò per il motivo che i fenomeni per loro natura si sottraggono all'osservazione nel momento stesso in cui si manifestano (e ciò avviene in particolar modo per i reati di corruzione che si alimentano della complicità tra le parti) e secondariamente perché le istituzioni deputate a intervenire sui fenomeni in funzione di indagine e repressiva sono scarsamente attrezzate rispetto alla gestione delle informazioni a fini di conoscenza.

I non pochi osservatori esistenti scontano il limite di esaminare specifiche componenti del vasto scenario dei reati che minacciano l'integrità del sistema economico e delle istituzioni, oppure quello di indagare su scala nazionale senza poter fornire parametri di confronto o dinamiche di trend attendibili.

I documenti disponibili consentono comunque di richiamare alcune dinamiche rilevanti.

Tra queste lo spostamento al nord, da tempo accertato, di forti interessi economici di stampo criminale, così come l'insediamento in regione Lombardia di basi consolidate di organizzazioni mafiose di vario stampo che traggono il proprio nutrimento dalla forza economica del territorio.

Ciò fa sì che il livello di esposizione al rischio corruttivo, tanto per le imprese quanto per le amministrazioni, sia per tutta l'area particolarmente elevato.

Il rapporto "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" pubblicato nel luglio 2018 dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, delinea una precisa mappa della presenza mafiosa nella Regione individuando le province di Milano e Monza e Brianza come quelle maggiormente aggredite da infiltrazioni di famiglie criminali che, attraverso complesse attività di riciclaggio, reimpiegano ingenti capitali illeciti in imprese commerciali, andando a compromettere importanti quote di attività in settori quali grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento, immobiliari ed

edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti e nel settore energetico.

Il medesimo rapporto evidenzia anche la recrudescenza e la preoccupante intensità di varie forme di pressione, intimidazione e condizionamento a danno di amministratori locali, soprattutto nei comuni più piccoli.

Nel corso degli anni emergono con sempre maggiore frequenza infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici con casi di corruzione che coinvolgono Amministratori pubblici e dirigenti di strutture pubbliche, anche afferenti settori sensibili per la comunità, in particolare quello della sanità. In molti casi giudiziari rilevati, storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per svilupparvi dinamiche criminali legate all'integrazione con l'economia legale, anche anticipandone l'evoluzione, spaziando dalla commissione di reati di apparente "nuova generazione" alla produzione di beni e servizi alla stessa legati. In materia di corretto smaltimento dei rifiuti, a titolo di esempio, diverse attività investigative hanno evidenziato negli ultimi anni vari casi di corruzione, così come nell'ambito del contrabbando e del commercio di prodotti contraffatti.

Non è un caso che secondo l'osservatorio "Monitoriamo" di Transparency International, che raccoglie le notizie riportate dai media con riguardo allo specifico fenomeno della corruzione, la Lombardia e la provincia di Milano siano in testa alla percezione del livello della corruzione e dei reati ad essa connessi.

Questa fonte informativa consente di rilevare un tendenziale decentramento delle attività illecite dal fulcro dell'area metropolitana verso le altre province lombarde: i casi registrati in provincia di Milano (che nel 2018 sono stati 35, risultano infatti notevolmente diminuiti (-43%) rispetto ai 61 casi del 2017, mentre quelli registrati in Lombardia sono 127 e risultano aumentati del 27% rispetto ai 111 del 2017. La provincia di Milano continua comunque a rivestire un peso rilevante nel contesto regionale, pari al 27% in termini di numerosità di casi.

Sempre Transparency International fa notare che le segnalazioni provenienti dai cittadini lombardi sulla propria piattaforma Alac, riguardanti episodi di corruzione e illegalità, sono divenuti per la prima volta i più numerosi nella graduatoria delle regioni di provenienza.

Le statistiche ISTAT relative alle condanne intercorse per reati di corruzione perpetrati sul territorio nazionale nel 2017, mostrano un peso della Lombardia pari al 20% del totale e la prevalenza (su un totale di 1.489 condanne nell'ultimo quinquennio) di quelle dovute a peculato (26%), seguite dalla corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio (21%), dalla cd. Corruzione attiva (che punisce il corruttore, 19%) e a distanza da concussione e corruzione per atti d'ufficio (5%) rispettivamente.

Un ulteriore elemento rivelatore della crescente vulnerabilità del sistema locale emerge dai risultati dell'ultima indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini 2016, che ha verificato la percentuale di famiglie soggette a richieste di denaro favori o altro in cambio di favori o servizi. La quota delle famiglie che hanno subito pressioni risulta mediamente più bassa in Lombardia rispetto alla media del Paese, tuttavia le percentuali non sono trascurabili (5,9 su 100 rispetto alle 7,9 famiglie in Italia sono coinvolte da casi di corruzione nel corso della vita) e le distanze si accorciano considerando gli ultimi tre anni (2,4 famiglie lombarde, contro 2,7 italiane), sino addirittura ad annullarsi nel momento in cui si entra nell'ambito dell'accesso ai servizi sanitari: in questo caso infatti la quota di famiglie lombarde che dichiarano di aver subito pressioni indebite sale a ben 11,3 su 100, allineandosi e di poco superando il dato rilevato a livello nazionale (11).

**1.2. Funzioni e organizzazione della Camera**

La Camera di Commercio di Milano-MonzaBrianza-Lodi è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale e, sulla base del principio di sussidiarietà, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali. È dotata di potestà statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria.

Dalla sua istituzione, avvenuta per accorpamento volontario ai sensi dell’art. ai sensi dell’art. 1 c. 5 della stessa L.580/93, l’Ente ha sviluppato i propri compiti e funzioni in armonia con i fondamenti della stessa Legge 580, e riorientato le proprie strategie tenendo conto del perimetro tracciato dalla riforma del 2016 con riguardo agli ambiti di attività indicati nell’art. 2.

In particolare l’operatività dell’Ente – in attesa del Decreto ministeriale che dovrà definire una più puntuale mappa dei processi e dei servizi - è attualmente inquadrabile nei macro-filoni di attività di seguito indicati:

<b>Quadro delle attività e dei servizi</b>	
<b>SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA</b>	Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi. Gestione SUAP e fascicolo elettronico d’impresa
<b>TUTELA E LEGALITA’</b>	Tutela delle legalità Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità prodotti Sanzioni amministrative Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi Registro nazionale dei protesti Metrologia legale Rilevazioni prezzi/tariffe e Borse merci Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo Tutela delle proprietà industriale
<b>DIGITALIZZAZIONE</b>	Gestione Punti impresa digitale (network impresa 4.0) Servizi connessi all’Agenda digitale nazionale ed europea
<b>ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI</b>	Orientamento al lavoro Alternanza scuola lavoro Supporto incontro domanda-offerta di lavoro Valorizzazione esperienze formative
<b>SVILUPPO D’IMPRESA E QUALIFICAZIONE AZIENDALE DEI PRODOTTI</b>	Iniziative a sostegno dello sviluppo dell’impresa Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni Osservatori economici
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>	Informazione, formazione, assistenza all’export Servizi certificativi per l’export
<b>AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile Tenuta Albo gestori ambientali
<b>TURISMO E CULTURA</b>	Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

Gli indirizzi strategici si snodano invece a partire dai cinque obiettivi tematici per la declinazione dei quali si rinvia alle Relazioni programmatiche pubblicate alla pagina <http://www.milomb.camcom.it/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale> del sito istituzionale.

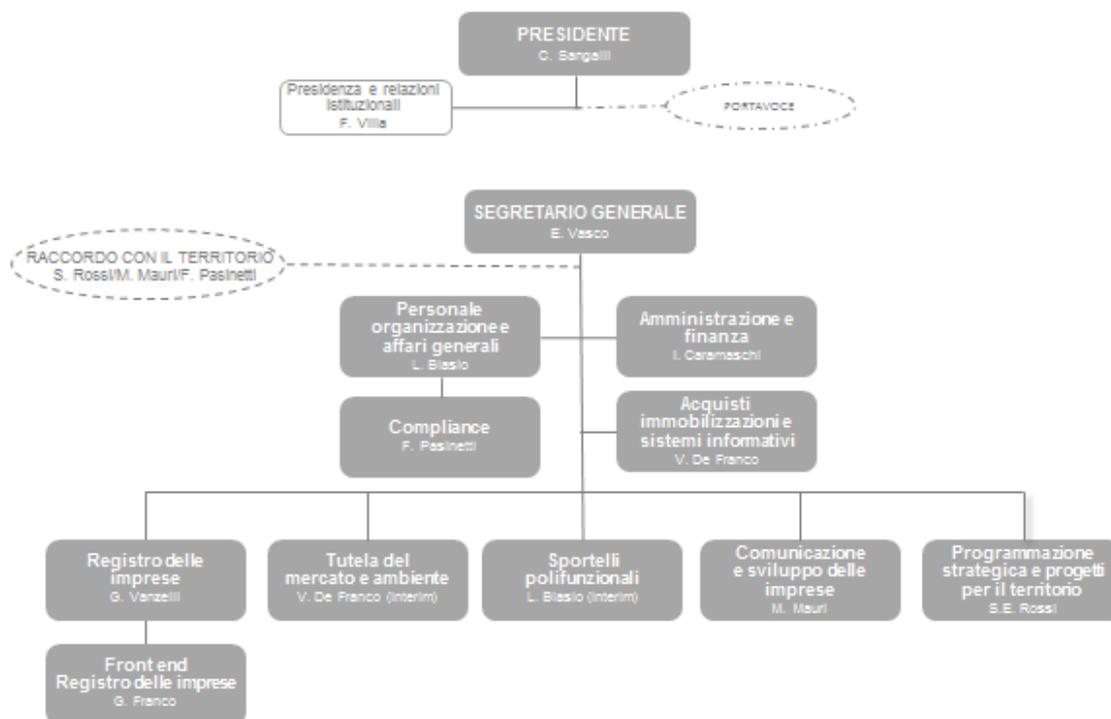
Gli **organi** della Camera di Commercio sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti. Gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori sono svolti a titolo gratuito.

**Il Segretario Generale**, ferme restando le competenze attribuitegli dalle norme vigenti, esercita le funzioni di vertice dell'Amministrazione e sovrintende al personale camerale.

L'esercizio delle funzioni risponde al principio della distinzione dei compiti di indirizzo e gestione politica, propri del Consiglio, della Giunta e del Presidente, e di quelli di gestione amministrativa, propri del Segretario Generale e della Dirigenza.

La struttura organizzativa si articola in 3 Aree di staff e 6 di linea e conta su 413 dipendenti, di cui il 16% a tempo parziale. L'assetto è stato definito in sede di istituzione del nuovo ente, con un doppio intento: da un lato quello di garantire la concreta fruibilità dei servizi sui territori che afferiscono a tre diverse province, e ascoltare le istanze specifiche da essi provenienti (sono presenti le sedi secondarie a Monza e a Lodi e gli uffici decentrati di Legnano e Desio e sono state istituite le figure dei referenti di organi consultivi territoriali); dall'altro quello di valorizzare le economie di scala e le opportunità di razionalizzazione derivanti dall'accorpamento.

Un elemento distintivo del modello organizzativo consiste nella presenza di una funzione dedicata alla compliance normativa, che favorisce l'allineamento dell'organizzazione alle numerose disposizioni che impattano trasversalmente su tutta la struttura, aiutando a integrare tra loro e a valorizzare – per quanto possibile - le ricadute positive dei relativi adempimenti (a partire da quelli relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza).



**Organigramma (aggiornato al 19 dicembre 2018)**

Altro elemento peculiare è il basso livello di gerarchizzazione della struttura, che naturalmente comporta il riconoscimento di responsabilità molto diffuse, fattori questi grazie ai quali le consistenti dimensioni e i volumi elevatissimi di attività e utenza divengono compatibili con l'esigenza di garantire fluidità dei processi, flessibilità organizzativa, rapidità di risposta e con ciò qualità ed efficienza dei servizi.

Un importante aspetto da sottolineare in questa sede è infine riferito all'elevato grado di apertura dell'Ente – e in particolare delle figure di riferimento che operano con compiti di responsabilità al suo interno – nei confronti di una rete di relazioni estremamente diversificata, che spazia dal fronte operativo di servizio contiguo agli utenti e ai territori a quello progettuale, dal fronte della collaborazione istituzionale a quello contrattuale, coinvolgendo un parterre di interlocutori esterni pubblici e privati estremamente diversificato.

Nonostante la Camera vantì una storia di integrità e cultura etica che l'ha tenuta sempre esente da fenomeni corruttivi, è anche per questo motivo che non può essere negata l'utilità e l'importanza di un apparato normativo e regolamentare a supporto della prevenzione, il quale attraverso uno strumento interno come il Piano appronta strumenti volti alla tutela non solo dell'amministrazione, ma anche del personale, degli amministratori e della dirigenza.

### **1.3. Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio**

Alla luce di quanto riportato nei precedenti paragrafi relativi all'Analisi del contesto esterno (1.1) e alle Funzioni e organizzazione della Camera di Commercio (1.2) si deve sottolineare come l'Ente camerale continui svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere la cultura della legalità quale fattore di sviluppo economico e il rispetto delle regole come condizione essenziale di una sana competitività nel sistema economico.

Tra le funzioni svolte dalla Camera di Commercio la più rilevante - pienamente confermata dal Decreto Legislativo 219/2016 di riforma dell'ordinamento camerale - è la cura e la tenuta del **Registro Imprese**, che può essere a buon titolo considerato il principale strumento di trasparenza e conoscenza dei comportamenti degli operatori economici. Nelle sue varie articolazioni ed a motivo della sua riconosciuta eccellenza internazionale a livello di disponibilità informatica del proprio patrimonio informativo, il Registro Imprese è infatti nodo nevralgico per la gestione delle complesse procedure amministrative legate alla vita delle imprese.

Il Registro è infatti anagrafe economica, strumento di pubblicità legale delle aziende e - secondo quanto disposto dalla Legge di riforma delle Camere di Commercio - "punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa". Oltre 6 milioni di imprese registrate, 10 milioni di persone presenti, 950.000 bilanci depositati, 66 milioni di operazioni annue gestite certificano l'assoluta importanza del Registro nell'ambito della vita economica del Paese e, di conseguenza, il ruolo da esso rivestito per la tutela della legalità dei rapporti economici e per lo sviluppo della qualità del contesto economico nazionale.

Grazie all'attività di valorizzazione dei dati svolta da Infocamere (società di informatica del sistema camerale) le stesse imprese, i cittadini consumatori e le amministrazioni, hanno facile accesso a diversi strumenti informativi che sono in grado di far emergere operatori scorretti e comportamenti illeciti. Lo sviluppo più recente di tecniche di elaborazione evolute dei big data sta inoltre portando a sviluppare veri e propri servizi di intelligence, volti all'elaborazione di indicatori statistici tramite i quali intercettare i vulnus di legalità e individuare preventivamente azioni di contrasto ai fenomeni criminosi nell'ambito delle relazioni economiche sui territori.

In questo quadro il sistema camerale italiano nel suo complesso, e con esso la Camera di Milano, si accinge a mettere a punto collaborazioni istituzionali per condividere tali sistemi informativi di indagine con le forze di polizia e le istituzioni deputate alla sicurezza nazionale.

Come ricordato nel paragrafo precedente, la Legge di riforma del Sistema Camerale assegna inoltre alle Camere di Commercio (articolo 2, comma 2, lettera c) funzioni di “tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione”.

In tutti questi ambiti la Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi opera con propri uffici e servizi dedicati. Per significativa rilevanza, anche con riguardo al contesto economico sopra delineato, si ricordano in particolare la tenuta dell'**Albo gestori ambientali** - sezione Regione Lombardia - e il **Servizio Accertamenti a tutela della fede pubblica**.

Con riferimento ai dati ambientali (albo gestori e Mud) attinenti la produzione ma anche il trasporto e la gestione dei rifiuti che costituiscono, anche in considerazione delle quantità significative che gravitano sul territorio, informazioni ambientali fondamentali per prevenire illeciti in tale ambito, gli uffici preposti (Ambiente e Sviluppo Sostenibile e Albo Gestori Ambientali,) – grazie agli applicativi messi a punto da Ecocerved la società in house del sistema camerale – hanno già avviato una virtuosa collaborazione con le forze dell'Ordine e gli organi di controlli della Regione interessati.

Nel corso del 2018 si sono infatti tenuti eventi divulgativi a loro dedicati per spiegare le potenzialità, ai fini investigativi, di un accesso immediato a tali dati. Sono quindi stati firmati numerosi Protocolli di legalità Ambientali in cui, in cambio degli accessi ai sistemi informativi ambientali del sistema camerale, le forze dell'ordine avvieranno azioni di condivisione, supporto e collaborazione scientifica per promuovere la strategicità del tema della legalità ambientale presso il sistema produttivo del territorio, anche con finalità di regolazione del mercato.

Per quanto riguarda il Servizio Accertamenti a tutela della fede pubblica, esso svolge le funzioni trasferite dallo Stato finalizzate al rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di sicurezza dei prodotti posti in commercio e correttezza delle informazioni al consumatore, anche mediante ispezioni nei luoghi di vendita, fabbricazione, distribuzione. L'ufficio procede inoltre a prelievi di prodotti da sottoporre ad analisi presso laboratori accreditati o organismi notificati, curando il procedimento e i rapporti con le altre autorità di vigilanza. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con Polizia Locale di Milano e Agenzia delle Dogane - Regione Lombardia a potenziamento delle attività di sorveglianza del mercato e azioni di ripristino della legalità degli scambi commerciali. La collaborazione si è già concretizzata in importanti interventi congiunti che hanno riguardato migliaia di prodotti contraffatti e/o pericolosi e iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul tema della contraffazione.

Nell'ottica di intervenire su distorsioni del mercato europeo, si è aderito a due progetti approvati dalla Commissione europea nell'ambito di Horizon 2020 che vede agenzie, associazioni e autorità di vigilanza di diversi Stati membri cooperare per individuare casi di elusione delle norme europee in materia di etichettatura energetica e progettazione ecocompatibile e svolgere vere e proprie azioni di sorveglianza del mercato di respiro sovranazionale.

Nel quadro delle strategie adottate in questi anni dalla Camera, per venire incontro alle necessità delle imprese nel percorso di legalità, sono stati inoltre intrapresi importanti progetti.

A partire dal 2014 la Camera di Commercio ha avviato - in collaborazione con associazioni quali Libera e Transparency International - un progetto a valenza regionale che ha portato all'apertura degli **Sportelli Legalità “Riemergo”**, veri presidi sul territorio con funzioni di ascolto e accompagnamento delle imprese in tema di racket, usura, corruzione e contraffazione. Le aree di intervento del servizio interessano la valorizzazione del Registro Imprese attraverso la promozione delle sue banche dati di consultazione come

strumento di supporto alla legalità nell'economia, l'educazione alla legalità economica nelle scuole, il contrasto alla contraffazione mediante azioni di diffusione e sensibilizzazione alla cultura della legalità. Su tale fronte è stato costituito alla fine del 2018 il Comitato provinciale per la lotta alla contraffazione che vedrà la Camera di Commercio operare in stretto raccordo con la Prefettura per una rete territoriale integrata e strutturata, di tipo pubblico-privato, tra tutti i soggetti attivi nell'anticontraffazione, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, in primis il Ministero dello Sviluppo economico.

Un'altra importante esperienza è stata costituita dalla realizzazione, a partire dall'anno 2016, di **Seminari Legalità**, ampia serie di interventi pubblici finalizzati ad affrontare - con l'ausilio di professionisti, esperti, magistrati, forze dell'ordine - diverse tematiche connesse alla legalità ed alla economia territoriale (quali gli appalti, la contraffazione, i servizi pubblici), cercando anche di individuare gli strumenti idonei a contrastarla nei suoi vari aspetti.

## **2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.**

### **2.1 Rapporto sull'annualità 2018, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance**

Per la rendicontazione delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si fa riferimento alla **Relazione annuale del RPCT**, predisposta sulla base del modello definito da ANAC, trasmessa alla Giunta e all'Organismo Indipendente di Valutazione e pubblicata sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/12. Ad essa si rinvia, dunque, per una disamina più approfondita dello stato del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza della Camera e dell'insieme degli interventi attuati. Con riferimento a questi ultimi, maggiori dettagli si trovano nel capitolo 4, dedicato all'illustrazione delle misure di prevenzione del rischio implementate e all'aggiornamento degli impegni assunti per il prossimo triennio.

Come evidenziato nella Relazione del RPCT, grazie alla maturità raggiunta nei cinque anni di adeguamento alle normative e all'articolato set di misure di prevenzione già attive, la Camera è stata in grado di implementare misure ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che hanno contribuito in modo significativo a rafforzare l'efficacia dell'impianto di prevenzione.

L'intensificazione dei controlli sulle dichiarazioni rese dagli utenti, con l'approvazione, tra l'altro, del nuovo Regolamento in materia di acquisti, le misure di prevenzione nell'ambito delle attività di vigilanza svolte presso l'utente, così come l'ottimizzazione dei processi attraverso la digitalizzazione impattano, riducendo le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Quest'ultima misura, in particolare, interviene con regolarità e tocca diversi processi critici, andando a limitare i margini di discrezionalità delle persone e a favorire l'emersione di distorsioni ed errori nella gestione dei procedimenti.

L'ascolto degli stakeholder attraverso i diversi canali attivati - dalle indagini di customer satisfaction rivolte agli utenti, alle Consultazioni territoriali - ancor più necessario per un Ente dotato di autonomia funzionale quale la Camera, comporta un maggior livello di responsabilizzazione nei confronti del pubblico di riferimento.

Allo stesso modo, le azioni volte a contrastare il rischio riciclaggio vanno considerate a tutti gli effetti complementari all'anticorruzione, dal momento che i due reati si presentano spesso l'uno all'altro abbinati. Nell'anno trascorso, si è svolto un approfondimento sul quadro normativo e sulle modalità per dare attuazione alle disposizioni in materia di antiriciclaggio (Legge. 231/20017 e s.m.i.), provvedendo altresì alla nomina del dr. Gianfranco Vanzelli quale **Responsabile per le segnalazioni all'UIF in merito alla costituzione delle start-up innovative**.

Nel complesso il Piano, il primo della nuova Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, ha raggiunto un livello di attuazione pienamente soddisfacente. Ciò tanto più se si considera lo scenario di "transizione" in cui si è operato connotato da: confluenza di prassi e stadi di applicazione della normativa diversificati fra i tre Enti accorpati; nomina ex novo del RPCT del nuovo Ente; approntamento di una nuova sezione Amministrazione trasparente, ecc. La necessità di riprogettare e mettere a punto i vari strumenti non ha scalfito l'elevato livello di conformità alle norme, né ha impedito di tenere alto il livello degli interventi di contrasto al rischio corruzione e di attenzione alla trasparenza.

Tali risultati sono tanto più rilevanti se si considera che il **Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ha una funzione strategica**. Esso è adottato, su proposta del RPCT, dall'organo di indirizzo

dell'amministrazione, e contiene gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da esso definiti; tali obiettivi costituiscono contenuto necessario, oltre che del Piano, anche dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Per il 2019 la Camera è impegnata a **realizzare un coordinamento sempre più stretto tra il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Piano della Performance**, affinché gli interventi previsti nel primo si traducano in obiettivi che rilevano ai fini della valutazione della performance dell'organizzazione. L'intento è quello di creare le condizioni affinché il PTPCT diventi uno strumento concreto di miglioramento dell'efficienza organizzativa dell'Ente.

Questo impegno va nella direzione auspicata dal D.lgs. n. 97/2016 di modifica della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, laddove crea una maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

Di seguito si riportano gli **obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza presenti nel Piano della Performance 2019-2021**:

<b>2.2 VIGILANZA E CONTROLLO</b>							
Adeguate le attività di metrologia legale alla nuova normativa (DM 93/2017)							
INDICATORE		TIPOLOGIA	ALGORITMO CALCOLO	2019	2020	2021	CENTRO RESPONSABILITA'
2.2.1 PIRA PPCT	Adozione Regolamento per l'esecuzione dei controlli ad istanza e del relativo tariffario alla luce del D.M. 93/2017 per il servizio metrico (Delibera di Giunta)	risultato		Entro 30/09			Tutela del mercato e Ambiente

<b>6.1 KPI, MONITORING E CUSTOMER SATISFACTION</b>							
Introdurre un set di indicatori per la misurazione efficace di iniziative promozionali e servizi							
INDICATORE		TIPOLOGIA	ALGORITMO CALCOLO	2019	2020	2021	CENTRO RESPONSABILITA'
6.1.3 PPCT	N. audit realizzati in materia di anticorruzione e trasparenza e azioni di monitoraggio sul rispetto degli impegni previsti dal Piano Triennale di Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PPCT)	risultato	n≥x	4	4	4	Compliance Qualità e audit interno
6.1.5 PPCT	Interventi in attuazione degli obblighi antiriciclaggio (ex L. 231/2007 e smi)	risultato	sì/no	sì Analisi Processi	sì Istituzione ufficio	sì Rilevazione casi sospetti	Tutte le aree

<b>6.2 STRUMENTI DIGITALI</b>							
Promuovere la digitalizzazione e l'integrazione dei processi organizzativi, amministrativi e gestionali							
INDICATORE		TIPOLOGIA	ALGORITMO CALCOLO	2019	2020	2021	CENTRO RESPONSABILITA'
6.2.1 PIRA PPCT	Nuovo sistema per gestione integrata dei processi relativi al budget, contabilità, acquisti, magazzino e logistica	risultato	Data	Affidamento servizio	Messa a regime		Amministrazione e Finanza, Acquisti immobilizzazioni e sistemi informativi Digicamere

6.2.2 PPCT	Attivazione del sistema di pagamenti elettronici (Pago PA)	risultato	sì/no	sì Piattaforma SOL	sì Altri servizi		Amministrazione e finanza, Digicamere Tutte le aree che erogano servizi a pagamento
6.2.3 PPCT	Predisposizione nuova piattaforma per la ricezione on line delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti	risultato	sì/no	Sì			Compliance Personale organizzazione e affari generali
6.2.4 PPCT	Elaborazione di disposizioni interne in materia di accesso telematico e riuso delle banche dati	risultato	sì/no	Sì			Acquisti immobilizzazioni e sistemi informativi

Gli obiettivi presenti nel Piano della Performance si integrano e si completano con gli interventi previsti nell’ambito delle misure di prevenzione del rischio, illustrate nel capitolo 4 del Piano. Per l’identificazione delle misure di prevenzione si è partiti dall’attività di verifica e aggiornamento della mappatura dei processi e dall’analisi dei rischi, alla luce del nuovo assetto configuratosi a seguito dell’accorpamento e della ridefinizione dei servizi e degli ambiti di intervento da parte del decreto di riforma delle Camere di commercio. Come descritto nel capitolo 3, nello svolgere quest’attività ci si è avvalsi dell’analisi e degli strumenti messi a punto da Unioncamere per il sistema camerale. Il lavoro di mappatura e analisi svolto nel 2018 sarà suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito del recentissimo aggiornamento delle Linee Guida di Unioncamere, rispetto alle quali il Piano risulta, comunque, sostanzialmente allineato, avendo già tenuto in considerazione le novità normative e le nuove indicazioni pervenute da ANAC.

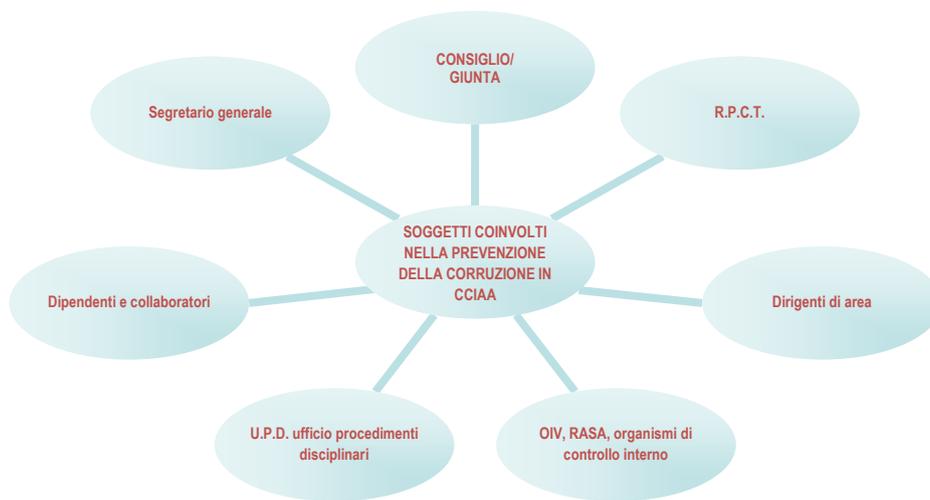
**2.2 Ruoli e responsabilità**

<b>Uffici coinvolti nel processo di elaborazione e implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>		
<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione e aggiornamento	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	RPCT, OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta camerale, tutte le strutture dell’Amministrazione
	Redazione	RPCT, coadiuvato dalle strutture di supporto
Adozione	Adozione del Piano, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione	Giunta camerale
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture indicate nel Piano e nella sua sezione Trasparenza
	Controllo dell’attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPCT, coadiuvato dalle strutture di supporto
Monitoraggio e audit	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetti indicati nella sezione Trasparenza del Piano, U.O. Compliance

**Uffici coinvolti nel processo di elaborazione e implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Fase	Attività	Soggetti responsabili
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	RPCT, OIV, U.O. Qualità e audit interno

La molteplicità dei soggetti che in Camera di commercio - unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) - operano in tema d'integrità e nel rispetto della normativa è efficacemente sintetizzata nel seguente schema:



La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, aggiornata dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato la legge n. 190/2012, era stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico. Dal punto di vista operativo al Responsabile è affidata l'attività di risk management, che esercita, nel quadro delle strategie definite dall'organo d'indirizzo, in particolare attraverso l'elaborazione e il presidio sull'attuazione del Piano.

La nuova disciplina, che ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rafforza i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura, facendo emergere più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alla sua responsabilità si affiancano quelle di altri soggetti, in un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento con il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative

ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

Come già richiamato nel precedente capitolo, nel definire il nuovo assetto organizzativo della Camera accorpata, la Giunta, con deliberazione n. 9/2017, ha previsto di affidare a una figura dirigenziale l'implementazione e il presidio delle attività in materia di compliance, con il compito di verificare il rispetto delle norme e la trasparenza nell'operato delle diverse strutture. Tale figura è stata individuata nella dott.ssa Federica Pasinetti, a cui è stato assegnato altresì l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con determinazione presidenziale n. 96/2017 è stato inoltre individuato nella dott.ssa Beatrice De Ponti il **Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA)**, incaricato della verifica, compilazione e successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.lgs. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla L. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

Nello svolgimento delle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Responsabile è supportato dalla struttura che è sotto la sua diretta responsabilità, denominata Compliance, e dalla funzione Qualità e audit interno. Lo svolgimento periodico di audit interni rientra nel sistema di prevenzione della corruzione, creando un più stretto raccordo tra anticorruzione, presidio della qualità ed efficienza organizzativa. Il RPCT, inoltre, si avvale della collaborazione di tutte le unità organizzative e in particolare di quelle che si occupano degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione: Assistenza Organi istituzionali e Supporto legale.

Per scongiurare l'isolamento del Responsabile e garantire efficacia all'azione di prevenzione della corruzione è essenziale che il modello organizzativo e gestionale adottato sia in grado di garantire, da un lato, un effettivo presidio da parte del Responsabile, dotandolo del supporto necessario a svolgere i propri compiti, dall'altro, una responsabilizzazione diffusa, cosicché il processo che scaturisce nella redazione del Piano coinvolga tutti i soggetti interessati, a partire dai vertici.

Alla **Giunta** compete la nomina del RPCT, l'approvazione del PTPCT e la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. La Giunta viene informata costantemente delle azioni intraprese e ad essa viene presentata la Relazione annuale del RPCT sulle azioni compiute in tema di prevenzione della corruzione.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il **Segretario generale** provvede al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria. Ogni dirigente partecipa al processo di gestione del rischio, propone misure di prevenzione, assicura l'osservanza del Codice di comportamento e verifica le ipotesi di violazione, adotta le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, e vigila sull'osservanza delle previsioni contenute nel P.T.P.C.T.

L'**organismo indipendente di valutazione** ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza e specifici compiti in relazione all'adozione del Codice di comportamento<sup>3</sup> e alle eventuali violazioni. In tema di prevenzione della corruzione, l'Organismo, unitamente agli altri organismi di controllo interno, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa. Inoltre verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, verificando il raccordo tra il PTPCT e Piano della Performance ed esaminando i contenuti della Relazione sulla performance.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, in capo al Dirigente dell'Area Personale e organizzazione, che è tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

**Dipendenti e collaboratori** dell'Ente, infine, sono chiamati all'osservanza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Codice di comportamento e alla collaborazione con il RPCT, segnalando eventuali difficoltà riscontrate nell'adempimento o ulteriori rischi non previsti nel Piano. A tal proposito si ricorda che i principi di qualità, trasparenza e integrità sono richiamati anche dal Capo III del Regolamento di organizzazione, acquisizione e sviluppo delle risorse umane, nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti. I dipendenti, infine, sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia e di riservatezza (Whistleblowing).

### **2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder**

La Camera di commercio di Milano ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholder, che si avvale dei seguenti strumenti:

- contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori, e interlocuzione con i territori, attraverso le Consulte istituite a livello locale;
- monitoraggio periodico e sistematico delle principali tendenze dell'economia del territorio e delle più importanti variabili socio-economiche;
- indagini di customer satisfaction e analisi di efficacia dei servizi, realizzate periodicamente per confrontarsi con gli utenti, rilevarne la percezione e le attese e comprenderne i bisogni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi;
- giornata della trasparenza.

### **2.4 Modalità di adozione del Piano**

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è di competenza della Giunta camerale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è adottato ogni anno entro il 31 gennaio (ai sensi del comma 8 art. 1 L. 190/2012) e presentato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), che

---

<sup>3</sup> L'Organo di valutazione interna è chiamato a esprimere un parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice di comportamento e a garantire che i dati relativi alle violazioni del Codice di comportamento accertate e sanzionate, al pari di altri illeciti disciplinari, siano considerati ai fini della misurazione e valutazione della performance, con le relative conseguenze sul piano dell'attribuzione della premialità.

verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì.

**3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE**

**3.1 Mappatura dei processi camerali**

Le Camere di commercio dispongono già dal 2015 della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto, sviluppata da Unioncamere in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.Lgs. 150/2009, e riproposta come base per l’analisi del rischio corruzione anche in sede di prima applicazione del D.lgs 190/2012.

Nelle more della approvazione da parte del MISE di una nuova mappa dei processi<sup>4</sup> si è stabilito di avvalersi di questo strumento per evidenziare, con riferimento alle attività attraverso le quali si espletano le funzioni della Camera:

- le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management*
- gli eventi o comportamenti rischiosi (che possono comunemente essere riconducibili alle seguenti categorie: Uso distorto o improprio della discrezionalità ; Alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione; Rivelazione di notizie riservate; Alterazione dei tempi; Elusione delle procedure e dei controlli; Pilotamento di procedure e attività; Conflitto di interessi)
- le misure preventive più adeguate, date le modalità di gestione dei processi e il rispettivo livello di rischio.

La ricostruzione del sistema dei processi organizzativi basata sullo schema Unioncamere, svolta in coordinamento con i dirigenti e i responsabili delle Aree organizzative, ha tenuto conto della congruenza con i processi interni effettivi, delle regole e delle prassi di funzionamento, nonché della struttura dei controlli esistente, così da poter discriminare, in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo, i processi sensibili nel cui ambito potrebbero verificarsi, anche solo in via teorica, episodi di corruzione, ed escludendo altresì i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

**3.2 Valutazione e ponderazione del rischio**

Per la valutazione del rischio si è fatto riferimento ai parametri quantitativi definiti nel P.N.A. dall’ANAC, e ripresi da Unioncamere nell’ambito di un apposito sistema di calcolo e classificazione.

In particolare, il P.N.A. ha codificato e standardizzato con un range di punteggi da 1 a 5 gli indici di valutazione della probabilità e dell’impatto illustrati nella tabella sottostante.

Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell’impatto
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull’immagine
Frazionabilità del processo	

<sup>4</sup> Correlata al decreto previsto dall’art. 7 del D.M. 8 agosto 2017 finalizzato a ridefinire i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire in relazione alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali,

Controlli	
-----------	--

La valutazione complessiva del rischio ottenuta dalla elaborazione degli indici di probabilità e impatto di cui sopra si esprime in un punteggio classificabile sui seguenti tre livelli: da 3 Fino a 10 = rischio basso; da 10.1 a 17 = rischio medio; Da 17,1 a 25 = rischio alto.

Di seguito si riportano i processi a rischio individuati, raggruppati per area di rischio secondo i parametri Unioncamere, e i relativi punteggi indicativi del livello di rischio:

<b>A - Area acquisizione e progressione del personale</b> (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Reclutamento personale	6
Conferimento incarichi di collaborazione	5,7
Contratti di somministrazione personale	4,1
Distacchi e mobilità personale	3,8
Progressioni economiche personale	2,7
<b>B - Area affidamento di lavori, servizi e forniture</b> (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Selezione Contraente	10
Progettazione strategia di acquisto	8,5
Esecuzione del Contratto	7,7
Rendicontazione contratto	6,9
Verifica aggiudicazione e stipula contratto	4,5
Programmazione fabbisogno approvvigionamenti	4
<b>C - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b> (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Attività di sportello (front office)	9,2
Esame idoneità per iscrizione ruoli	6,5
Iscrizione/cancellazione RI	5,5
Gestione istanze cancellazione protesti	5
Deposito bilanci ed elenco soci	5
Gestione domande brevetti e marchi	4,3
Accertamento violazioni RI	4,3

Iscrizioni/Cancellazioni d'ufficio	4
Pubblicazione elenchi protesti	3
Rilascio attestati brevetti e marchi	3
<b>D - Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b> (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	
Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	9,4
Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni con enti pubblici o organismi enti e società a prevalente capitale pubblico	8,7
<b>E - Area sorveglianza e controlli</b> (specifico per le Camere di commercio)	
Vigilanza metrologia legale	8,3
Sanzioni amministrative	6
Sicurezza e conformità prodotti	4,6
Manifestazioni a Premio	4,4
<b>F - Area risoluzione delle controversie</b> (specifico per le Camere di commercio)	
Arbitrati	6,6
Mediazioni e conciliazioni	5,8

### 3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo

La terza e ultima fase della gestione del rischio è tesa alla individuazione delle modalità per prevenire, neutralizzare o contenere i rischi, modalità che devono essere efficaci, sostenibili economicamente ed organizzativamente, e infine adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Le misure possono essere distinte in generali o di governo di sistema, e specifiche per i singoli rischi emersi dall'analisi. Il P.N.A. è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie per le amministrazioni pubbliche, tra le quali le più importanti sono:

- la trasparenza e l'accesso civico;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;

- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- i patti di integrità;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Molto ampia è poi la gamma delle possibili misure ulteriore che le amministrazioni possono tenere in considerazione e che, una volta inserite nel P.T.P.C., diventano a loro volta cogenti. Tra queste si citano ad esempio: Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti e razionalizzazione dei controlli stessi, accesso alle banche dati istituzionali, affidamento di ispezioni ad almeno due dipendenti e previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di “sensibili”, sottoscrizione di verbali da parte dell’utente destinatario, controlli a campione sull’esercizio della delega, regolazione dell’esercizio della discrezionalità, riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi, ecc.

A valle dell’analisi condotta sui processi, sono state pertanto individuate le misure - sia obbligatorie che ulteriori - ritenute più idonee a presidiare efficacemente i rischi nell’organizzazione, che vengono riportate nel Registro dei Rischi allegato al presente Piano.

Nell’ambito di queste misure vengono infine collocati gli interventi concreti e riscontrabili e gli strumenti di controllo illustrati nel successivo capitolo.

Tutto il programma è sottoposto a puntuale verifica con riguardo alla effettiva realizzazione delle azioni previste e alla loro efficacia

#### 4. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO E OBIETTIVI DEL PIANO

##### 4.1 Obiettivi trasversali

##### 4.1.1. Aggiornamento del PTPCT

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Ai sensi della L. 190/2012 il PTPCT deve essere approvato dalla Giunta entro il 31 gennaio di ogni anno. L'elaborazione del presente Piano ha richiesto un lavoro preliminare di verifica e aggiornamento dei processi e conseguente analisi dei rischi alla luce dei cambiamenti determinati dall'accorpamento e dalla riforma delle Camere di commercio.</p>	<p>L'aggiornamento del PTPCT secondo la logica a scorrimento dovrà essere effettuato entro il 31 gennaio 2020. In preparazione del nuovo Piano occorrerà verificare ed eventualmente aggiornare la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi sulla base delle recentissime Linee Guida di Unioncamere. Verranno inoltre realizzati i consueti interventi di audit e monitoraggio sull'attuazione delle misure del Piano.</p>

##### 4.1.2. Interventi di regolamentazione

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Nel corso del 2018 la Camera ha attuato diversi interventi di regolamentazione, anche al fine di adeguare i propri strumenti in considerazione dei cambiamenti intervenuti a valle dell'accorpamento delle 3 Camere. Nello specifico sono stati adottati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Regolamento sui procedimenti amministrativi, con deliberazione n.214/2018;</li> <li>- il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale, del diritto di accesso civico e del diritto di accesso civico generalizzato ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalla Camera di commercio, con deliberazione n. 114/2018;</li> <li>- il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture e dei relativi controlli a campione, con deliberazione n. 198/2018.</li> </ul> <p>È stata inoltre predisposta una bozza del Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni e ausili finanziari a terzi relativa alla sola categoria del sostegno a iniziative di particolare rilievo promozionale proposte da privati. Si è ritenuto opportuno ampliare la portata del Regolamento al fine di fornire indirizzi per la gestione di ulteriori categorie di erogazioni, come quelle a carattere istituzionale e/o nell'ambito di accordi o protocolli con altre istituzioni, quote consortile e associative a società di sistema, bandi rivolti a una pluralità di imprese. Si è dato pertanto luogo all'esame dei casi da ricondurre alle suddette categorie, a seguito del quale il regolamento verrà completato e adottato.</p>	<p>Nei prossimi mesi l'Ente si doterà di ulteriori strumenti amministrativi e organizzativi volti a garantire trasparenza e integrità nello svolgimento dell'attività amministrativa e che, come tali, svolgono un'importante funzione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Tra questi si segnalano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento per l'esecuzione dei controlli ad istanza e del relativo tariffario alla luce del D.M. 93/2017 per il servizio metrico;</li> <li>- Disposizioni interne relative alla pubblicazione, alla facoltà di accesso telematico e al riutilizzo dei dati ex art. 52 del decreto lgs n.82/2005;</li> <li>- Approfondimento normativo funzionale alla rielaborazione del regolamento dell'Albo online.</li> </ul>

## 4.2 Misure di prevenzione obbligatorie

Di seguito si illustrano le misure la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge, dal PNA o da altre fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

### 4.2.1. Codice di comportamento

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2020
<p>L'attuale Codice di comportamento, aggiornato sulla base delle numerose modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, è stato adottato con deliberazione n. 73/2017, previo parere positivo dell'OIV e al termine di un processo di consultazione online attraverso il sito istituzionale dell'Ente. Nel mese di gennaio è stato diffuso all'interno attraverso la intranet e all'esterno mediante la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del portale camerale. È stato oggetto di approfondimento nell'ambito della formazione rivolta al personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p> <p>Gli obblighi di condotta previsti dal Codice si estendono ai collaboratori e consulenti di cui la Camera si avvale, ai componenti degli organi e delle Commissioni camerali.</p> <p>Gli atti di incarico e i contratti non sono ancora stati adeguati nelle more di un aggiornamento del Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni della Camera di commercio di Milano a cui si dà applicazione in via transitoria. Il suddetto Regolamento prevede all'art. 11, comma 1, lettera a) che i disciplinari di incarico contengano "apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi di condotta previsti dal Regolamento di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165".</p>	<p>Formazione e sensibilizzazione del personale: un richiamo alla disciplina verrà effettuato nel corso delle iniziative formative rivolte ai dipendenti; a queste si affiancheranno azioni di incisiva sensibilizzazione atte a favorire la precisa conoscenza, comprensione e metabolizzazione del codice di comportamento da parte del personale.</p> <p>Aggiornamento del Codice: verrà effettuato un approfondimento per verificare la necessità di un ulteriore aggiornamento del Codice alla luce di nuovi interventi normativi, linee guida ANAC, misure previste dal PTPCT.</p> <p>Adeguamento degli atti d'incarico alle prescrizioni del Codice: a valle dell'aggiornamento del Regolamento, verrà aggiornata la modulistica relativa agli atti d'incarico, con l'inserimento di disposizioni in merito all'estensione degli obblighi di condotta previsti dal Codice e si effettueranno verifiche a campione sull'adeguamento degli atti d'incarico alla nuova modulistica.</p>

### 4.2.2. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Situazione attuale	Obiettivi 2018-2020
<p>Con l'avvio a settembre 2017 della nuova Camera Metropolitana è stato realizzato un importante intervento di riassetto organizzativo, che ha coinvolto un elevato numero di dirigenti e responsabili, anche in ambiti tipicamente esposti al rischio di corruzione.</p>	<p>Con la delibera del 4 febbraio 2015 ANAC ha formulato importanti orientamenti in tema di rotazione del personale precisando che essa è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che possono adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione, e incontra dei limiti oggettivi, nell'esigenza di assicurare il buon andamento e la</p>

<p>Nei mesi di febbraio e settembre 2018 vi sono stati due interventi organizzativi, che hanno visto la rotazione dei responsabili per le U.O. Sportelli polifunzionali Monza e Sportelli polifunzionali Desio (D.O. 8/2018) e per l'U.O. Verifiche metriche e vigilanza (D.O. 29/2018); con la medesima disposizione l'U.O. Sanzioni a tutela del mercato è stata accorpata con l'U.O. Armonizzazione del mercato, sotto la direzione di un nuovo responsabile.</p> <p>Dall'esame dei verbali relativi allo svolgimento delle attività di vigilanza in ambito di metrologia legale, sicurezza e conformità dei prodotti, effettuato nell'ambito della verifica semestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance, risulta che, di norma, compatibilmente con le esigenze organizzative degli, gli atti di vigilanza sono affidati ad almeno due dipendenti.</p>	<p>continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività con elevato contenuto tecnico, e dei limiti soggettivi con riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali.</p> <p>Anche alla luce di tali orientamenti, in presenza di organici ridotti, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, si ritiene che la rotazione possa essere limitata, individuando alcuni accorgimenti organizzativi, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rotazione dei componenti delle commissioni di vigilanza sull'attività di intermediazione immobiliare;</li> <li>- Svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare;</li> <li>- Previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte al rischio (affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti);</li> <li>- Promozione della collaborazione inter Aree e intra Area nella gestione delle attività come elemento di valutazione dei dirigenti e del personale;</li> <li>- Programmazione di affiancamenti per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la rotazione.</li> </ul>
---	---

#### 4.2.3. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Situazione attuale	Obiettivi 2018-2020
<p>L'obbligo è stato esteso e rafforzato nell'ambito dell'attuale Codice di comportamento<sup>5</sup>.</p> <p>Sulla intranet è disponibile un modulo per la segnalazione di potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi nell'espletamento delle attività amministrative. I modelli compilati e firmati entrano a far parte dei fascicoli dei relativi procedimenti.</p> <p>Tra ottobre e dicembre, sono stati effettuati 2 interventi di monitoraggio che hanno coinvolto l'U.O.</p>	<p>Formazione: un richiamo alla disciplina verrà effettuato nel corso delle iniziative formative rivolte ai dipendenti.</p> <p>Controlli: saranno effettuate verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse rese dai componenti di alcune commissioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) di valutazione per l'assegnazione di contributi;</li> <li>b) altre commissioni da individuare.</li> </ol> <p>Nell'ambito delle procedure di gara, si valuterà di prevedere l'acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitto</p>

<sup>5</sup> L'art. 6, comma 2 del Codice di comportamento sancisce che "il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti l'ufficio cui è assegnato in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, affini entro il secondo grado." L'obbligo di astensione è poi specificamente disciplinato dall'art. 7, in base al quale "i dipendenti hanno l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o di attività (quali, a titolo meramente esemplificativo, la partecipazione a commissioni per la selezione del personale, per i bandi di gara, nonché per l'attribuzione di sovvenzioni comunque denominate) ogniqualvolta possano essere coinvolti interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado nonché persone con le quali abbiano rapporti di amicizia o frequentazione abituale. I dipendenti si astengono altresì in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza che possano compromettere, anche solo potenzialmente, il principio di imparzialità.

<p>Gare CCIAA, relativi al rispetto degli obblighi di astensione in caso di conflitto d'interesse da parte dei componenti delle commissioni di gara e ai controlli effettuati sulle dichiarazioni rese dagli aggiudicatari nell'ambito delle procedure di gara sopra i 40.000€. Con riferimento al primo ambito, si è effettuato un controllo sull'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse rese dai componenti interni ed esterni delle commissioni di gara.</p>	<p>d'interessi, oltre che per i componenti delle commissioni, anche per altri soggetti coinvolti nel procedimento (per es: RUP, responsabile del procedimento di nomina della Commissione, personale incaricato di gestire l'istruttoria).</p> <p>Verrà inoltre definita una procedura per la segnalazione al RPCT di eventuali casi di astensione per conflitto d'interesse nel corso dei procedimenti amministrativi.</p>
---	---

**4.2.4. Conferimento e autorizzazione incarichi**

<b>Situazione attuale</b>	<b>Obiettivi 2019-2021</b>
<p>Sulla intranet è disponibile il modulo di richiesta di autorizzazione allo svolgimento d'incarico. Ogni incarico conferito o autorizzato viene comunicato entro i successivi 15 giorni al Dipartimento della Funzione Pubblica.</p> <p>L'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, è aggiornato con cadenza trimestrale e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale <a href="http://www.milomb.camcom.it/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti">http://www.milomb.camcom.it/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti</a>.</p> <p>L'obbligo è contemplato nel Codice di comportamento (art.6)<sup>6</sup>.</p>	<p>Formazione: un richiamo alla disciplina verrà effettuato nel corso delle iniziative formative rivolte ai dipendenti.</p>

**4.2.5. Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali**

<b>Situazione attuale</b>	<b>Obiettivi 2019-2021</b>
<p>Al fine di favorire la correttezza delle dichiarazioni da parte dei dirigenti incaricati ex novo all'interno della nuova Camera accorpata, si è stabilito di prevedere - quale misura adeguata - la riformulazione dei moduli di dichiarazione utilizzati. Nel fornire questo nuovo strumento il RPCT ha di fatto attivato una verifica diretta con i dirigenti interessati, funzionale a prendere atto della effettiva insussistenza di cause di inconferibilità. NON SONO EMERSE VIOLAZIONI</p>	<p>Controlli: saranno effettuate verifiche a campione sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti.</p>

<sup>6</sup> L'art. 6, commi 4 e 5 del Codice di comportamento prevede che "i dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti vanno richieste al Dirigente dell'Area Personale, Organizzazione e Affari Generali. Nella domanda il dipendente esplicita la tipologia dell'incarico, il soggetto conferente, la data di inizio e di fine incarico, nonché l'importo del compenso, anche presunto.

**4.2.6. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.**

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Per quanto riguarda le commissioni vi sono due modelli di dichiarazione: il primo, che deve essere compilato dai componenti delle commissioni che operano nell'ambito dei diversi procedimenti amministrativi (es. per assegnazione di contributi, selezione del personale, ecc.); il secondo, più specifico, per i componenti delle commissioni riguardanti la scelta del contraente di lavori, servizi e forniture.</p> <p>Nell'ambito dei controlli effettuati nel corso del 2018 sulle procedure di gara seguite dall'U.O. Gare CCIAA, sono risultate acquisite le dichiarazioni di tutti i componenti delle commissioni.</p> <p>Anche per i dipendenti è stato adottato un modello di dichiarazione da compilare e sottoscrivere al momento dell'assegnazione agli uffici. Analogo modulo è stato predisposto per i collaboratori.</p> <p>I moduli sono disponibili nella intranet. I modelli compilati e firmati entrano a far parte dei fascicoli dei procedimenti o del fascicolo del dipendente.</p>	<p>Controlli: saranno effettuate verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) di valutazione per l'assegnazione di contributi;</li> <li>b) altre commissioni da individuare.</li> </ul> <p>Verrà inoltre definita una procedura per la segnalazione al RPCT di eventuali violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.) da parte dei responsabili delle strutture che gestiscono commissioni e/o conferiscono incarichi.</p>

**4.2.7. Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti**

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Sul sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente/ Altri contenuti-corruzione", è stato predisposto il modulo per la segnalazione di condotte illecite, da inviare all'indirizzo:  <a href="mailto:anticorruzione@legalmail.it">anticorruzione@legalmail.it</a>                      Nel corso del 2018 NON SONO PERVENUTE SEGNALAZIONI.</p>	<p>Verrà predisposta una nuova piattaforma per la ricezione online delle segnalazioni.</p>

#### 4.2.8. Formazione

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Nel corso del 2018 sono stati realizzati due interventi formativi in materia di trasparenza e anticorruzione rivolti a tutto il personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- seminario del 31 maggio 2018 (158 partecipanti), con approfondimenti su alcuni strumenti previsti dalla normativa: nuovo codice di comportamento; whistleblowing e Regolamento europeo in materia di protezione dei dati (GDPR);</li> <li>- seminario 19 dicembre (214 partecipanti), con il contributo del presidente di Transparency International, che ha illustrato le ultime statistiche e i più recenti aggiornamenti normativi sul fenomeno della corruzione e l'ex Presidente del Parco dei Nebrodi, che ha fornito la propria testimonianza di lotta alla mafia.</li> </ul> <p>Sono stati, inoltre, promossi dei momenti di approfondimento e formazione mirati per alcuni dirigenti, responsabili e collaboratori che operano nelle aree a rischio corruzione o nelle strutture competenti per gli adempimenti in materia.</p>	<p>Si proseguirà sia con la realizzazione di incontri di sensibilizzazione, approfondimento e aggiornamento rivolti a tutto il personale, sia con la partecipazione a interventi formativi esterni più specifici.</p>

#### 4.2.9. Monitoraggio dei tempi procedurali

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Il monitoraggio sul rispetto dei tempi medi procedurali viene effettuato con cadenza trimestrale. Il report di monitoraggio è stato aggiornato a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento sui procedimenti amministrativi e dell'allegato elenco dei procedimenti.</p>	<p>Il monitoraggio trimestrale proseguirà con la pubblicazione dei risultati sul sito istituzionale nella sezione <i>"Amministrazione trasparente &gt; Attività e procedimenti."</i></p>

#### 4.2.10 Patti di integrità negli affidamenti

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Allo stato attuale l'amministrazione non ha predisposto patti o protocolli di legalità.</p>	<p>Verranno svolti approfondimenti sul tema, anche nell'ambito del gruppo di lavoro costituito presso Unioncamere in materia di acquisti, al fine di verificare l'eventuale presenza e l'opportunità di adottare tali strumenti nell'ambito del sistema camerale, anche guardando alle esperienze di altre amministrazioni.</p>

### 4.3 Misure di prevenzione ulteriori

#### 4.3.1 Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 D.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 D.P.R. n. 445/2000)

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2020
<p>Sono state definite, e successivamente aggiornate le linee guida, operative per la realizzazione dei controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai fini dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.</p> <p>È stato approvato il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture e dei relativi controlli a campione (ai sensi dell'art.36 del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i. c.d. Codice dei contratti pubblici e ai sensi dell'art. 71 comma 1 del DPR 445/2000) che ha previsto, per le procedure sotto soglia, l'innalzamento dei controlli a un campione pari al 10% degli affidamenti effettuati nel mese precedente.</p> <p>Si è inoltre effettuato un monitoraggio sullo svolgimento dei controlli relativi alle dichiarazioni rese dagli aggiudicatari nell'ambito delle procedure di gara sopra i 40.000€ seguite dall'U.O. Gare CCIAA, con esame dei documenti di gara e verifiche a campione sui controlli effettuati dall'ufficio.</p>	<p>Controlli: saranno effettuate verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) di valutazione per l'assegnazione di contributi;</li> <li>b) altre commissioni da individuare.</li> </ul>

#### 4.3.2 Procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>I servizi svolti presso l'utenza, con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, vengono già svolti in questi termini.</p> <p>Dall'esame effettuato nell'ambito della verifica semestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance, risulta che i verbali relativi allo svolgimento delle attività di vigilanza in ambito di metrologia legale, sicurezza e conformità dei prodotti svolte presso l'utenza sono sottoscritti dall'utente destinatario.</p>	<p>Mantenimento della modalità già in essere e prosecuzione dei controlli documentali a campione.</p>

**4.3.3 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con gli stakeholder**

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2021
<p>Nel corso del 2018 sono stati attivati gli strumenti di ascolto degli stakeholder previsti dal Piano.</p> <p>Nello specifico: si è avviata l'attività delle Consulte territoriali; sono state realizzate indagini di customer satisfaction sui percorsi formativi e di assistenza in materia di ambiente e sulle assistenze specialistiche individuali; a queste si è aggiunta un'indagine rivolta a utenti interni sui servizi di supporto legale; è stato realizzato e pubblicato sul canale social della Camera un video sulla trasparenza.</p> <p>Inoltre, al fine di sensibilizzare le imprese del territorio e la società civile, la Camera realizza iniziative di promozione della legalità e della correttezza delle relazioni economiche, tra cui gli Sportelli Legalità "Riemergo", con funzioni di ascolto e accompagnamento delle imprese in tema di racket, usura, corruzione e contraffazione, e i Seminari Legalità, incontri pubblici finalizzati ad affrontare, con l'ausilio di esperti, tematiche connesse alla legalità ed all'economia.</p>	<p>Si prevede il mantenimento degli strumenti di ascolto già individuati - Consulte territoriali, indagini di customer satisfaction, realizzazione della giornata della trasparenza - accanto alla promozione di nuove azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità.</p>

**4.3.4 Ottimizzazione del processo di digitalizzazione**

Situazione attuale	Obiettivi 2019-2020
<p>È stata effettuata l'analisi dei processi per l'acquisizione di un nuovo programma di gestione integrata dei processi riferiti a budget, contabilità, acquisti, logica, magazzino. È stata inoltre attivata la procedura per verificare la possibilità di aderire alla convenzione CONSIP per il servizio di sviluppo del nuovo software gestionale</p> <p>Nel 2018 si sono attuate nuove azioni di sensibilizzazione delle imprese all'uso dei servizi digitali delle PA, in particolare, presso gli sportelli, sono stati attivati servizi di rilascio di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e firma digitale remota. Inoltre, nell'anno appena trascorso, si sono svolti numerosi incontri di presentazione degli strumenti digitali per l'impresa.</p>	<p>Si procederà con l'acquisto, la progettazione operativa e l'implementazione del nuovo gestionale e con la successiva messa a regime.</p> <p>In fase di progettazione operativa, oltre alle funzioni già previste, si verificherà la possibilità di valorizzare il gestionale al fine di automatizzare i processi di verifica sull'esecuzione dei contratti, di gestione della relativa contabilità e successiva rendicontazione.</p> <p>Sarà inoltre attivato, nella piattaforma dei Servizi Online PAGO PA, il sistema di pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione.</p> <p>Si proseguirà con l'implementazione dei servizi digitali per l'impresa, incrementando il rilascio di SPID e firma digitale remota e si rafforzerà l'attività di promozione presso le imprese con l'obiettivo di sensibilizzarle all'uso dei servizi digitali della PA.</p>

**4.3.5 Implementazione obblighi antiriciclaggio ex L 231/2007**

<b>Situazione attuale</b>	<b>Obiettivi 2019-2021</b>
<p>Nel corso del 2018 si è iniziato a lavorare per dare attuazione delle modifiche apportate dal D.lgs. n. 90/2017 al D.lgs. n. 231/2007, riguardante la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di terrorismo, che prevede, in capo alle pubbliche amministrazioni, compiti di controllo e amministrazione attiva nei procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione, procedure di scelta del contraente e procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc. In particolare, si è svolto un approfondimento nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito presso Unioncamere Regionale. Inoltre si è provveduto a nominare in via transitoria il Dirigente dell'Area Registro Imprese quale delegato a valutare e trasmettere all'UIF le segnalazioni in merito alla costituzione delle start-up innovative.</p>	<p>Sulla base degli approfondimenti svolti, si attiveranno le azioni necessarie al fine di adottare procedure idonee a valutare l'esposizione degli uffici al rischio di riciclaggio e individuare misure per mitigarlo; nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dei processi;</li> <li>- Individuazione del Responsabile;</li> <li>- Messa in opera dei processi di rilevazione casi sospetti.</li> </ul>

## **5. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.**

### **5.1. Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione**

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, con il supporto dell'unità organizzativa Compliance, della funzione Qualità e audit interno e del Dirigente dell'Area Personale organizzazione e affari generali.

In particolare, la struttura di auditing, su impulso del RPCT, svolge interventi di audit nelle aree individuate come più esposte al rischio corruzione o di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal Piano, riportandone gli esiti allo stesso RPCT. Ulteriori azioni di verifica sull'attuazione degli interventi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono svolte dalla Compliance, che cura in particolare il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

### **5.2. Ruolo dell'OIV**

L'Organismo indipendente di valutazione è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine l'Organismo svolge nel corso dell'anno un'attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati confluiscono nella Relazione annuale sopra citata. La verifica svolta dall'Organismo è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dall'art. 11, comma 9 del decreto 150/09.

### **5.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

I dirigenti, ciascuno per la propria area di competenza, sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; in particolare, in relazione ai propri compiti di vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e delle previsioni contenute nel PTPCT, hanno l'obbligo di riferire al Responsabile ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel PTPCT e nel Codice di comportamento.

### **5.4. Relazione annuale sulle attività svolte**

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPCT trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione la Relazione recante i risultati dell'attività svolta, prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e la pubblica sul sito istituzionale.

La Relazione relativa all'anno 2018 viene presentata alla Giunta della Camera e all'Organismo Indipendente di Valutazione contestualmente al Piano, su indicazione pervenuta dal Presidente dell'ANAC, attraverso il Comunicato del 21 novembre 2018, che ha prorogato la scadenza dell'adempimento al 31 gennaio 2019, al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei PTPCT.

**6. SEZIONE TRASPARENZA**

**6.1 Premessa**

Nell’ottica di una programmazione quanto più marcata e sinergica in materia di trasparenza e di anticorruzione e in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, co. 8, della L. 190/2012, il presente PTPCT contiene un’apposita sezione in cui vengono identificati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, definiti dall’organo di indirizzo politico.

L’obiettivo di trasparenza primario rimane il presidio su un’esaustiva e tempestiva trasmissione e pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co.1, D. Lgs. 33/2013) e di una chiara individuazione dei responsabili di questi flussi. Fondamentale strumento di supporto allo svolgimento di quest’attività è l’allegato B del presente Piano, di seguito riportato, che si configura come l’atto organizzativo che definisce le responsabilità e le tempistiche per garantire, all’interno dell’Ente, l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Superata la fase iniziale di attuazione del D. lgs n. 33/2013 caratterizzata da una gestione accentrata di molte attività legate alla trasparenza, si è andati verso una maggiore responsabilizzazione dei singoli centri di responsabilità sia sotto il profilo del rispetto della tempistica sia per l’esecuzione degli impegni strategici in materia di trasparenza.

Nel 2019 si cercherà di rafforzare quest’aspetto con un maggiore coordinamento tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con le strutture dell’Ente che presidiano gli obiettivi di performance, al fine di pervenire all’attribuzione di specifici obiettivi di trasparenza a determinate unità organizzative. L’obiettivo è quello di creare le condizioni affinché il PTPCT diventi uno strumento concreto di miglioramento dell’efficienza organizzativa dell’Ente.

**6.2 Misure per l’attivazione degli obblighi di trasparenza**

Sono di seguito elencate le misure adottate dalla Camera di commercio in materia di trasparenza:

**6.2.1 Qualificazione dei contenuti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente**

<b>Situazione attuale</b>	<b>Impegno 2019</b>
<p>Il costante presidio dei contenuti della sezione Amministrazione trasparente è stato condotto sotto un duplice aspetto: il primo, qualificazione dei contenuti, rendendoli il più possibile accessibili e conformi al complesso delle disposizioni che regolano la materia. Sono stati fatti degli approfondimenti su specifici elementi soggetti a pubblicazione obbligatoria con un’interpretazione il più conforme possibile alla norma, in sinergia con l’UO Supporto legale che presidia le novità normative e giurisprudenziali.</p>	<p>Per supportare il RPCT nell’attività di controllo sull’assolvimento, da parte dell’amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, proseguirà nel 2019 il monitoraggio periodico della sezione Amministrazione trasparente del portale camerale, al fine di verificare la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni in essa pubblicate.</p>

**6.2.2 Scadenario degli adempimenti sulla trasparenza**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>Il secondo aspetto riguarda il rispetto della tempistica dei tempi di pubblicazione, con una rilevazione periodica, a scadenza trimestrale, delle date di diffusione dei dati, sulla base della quale è stato possibile mettere in atto le misure di miglioramento della sezione, di cui al punto precedente.</p> <p>Questa reportistica dà un preciso riscontro della eventuale non conformità delle pubblicazioni ed è la base per attivare processi di miglioramento delle pubblicazioni.</p> <p>Si è inoltre verificata la conformità dei contenuti e la coerenza rispetto alle politiche della Camera, dei Piani anticorruzione definiti dalle Aziende Speciali: Innov-hub; Formaper; Promos; Camera arbitrale. È stato, infine, aggiornato l'allegato B del PTPCT contenente i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati (intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati medesimi), e di quelli cui spetta la pubblicazione, sulla base delle intervenute variazioni dell'organigramma camerale.</p>	<p>È stato accorpato con il precedente.</p>

**6.2.3 Verifica fattibilità d'informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>Al fine di una sistematizzazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza dell'Ente, si è fatta una valutazione della fattibilità dell'informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati direttamente dagli uffici da cui essi traggono origine alla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, con l'obiettivo di renderne automatica la pubblicazione, con risparmio di tempo e risorse umane e per assicurare massima trasparenza alle informazioni e ai documenti pubblicati.</p> <p>Tale iniziativa ha avuto un esito positivo, in quanto, questo processo è stato inserito tra le specifiche del sistema gestionale in corso di acquisizione da parte della Camera.</p>	<p>Il passaggio al nuovo sistema gestionale ha una prospettiva pluriennale e, dovendo procedere per gradi, nel 2019 è prevista un'attività di supporto al fornitore nella fase di progettazione della configurazione dell'impianto del sistema.</p>

**6.2.4 Formazione del personale**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>L'azione di sensibilizzazione del personale sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha trovato riscontro in due momenti formativi, tenutisi il 31/5/2018 e il 19/12/2018.</p> <p>Il seminario del 31/5/2018, tenuto da personale camerale, con valenza interna, è stato l'occasione per presentare la funzione compliance recentemente introdotta in Camera e richiamare l'attenzione sul Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020. In particolare, c'è stato un affondo sulla segnalazione degli illeciti come misura di prevenzione della corruzione – Legge n.179/2017.</p> <p>Nell'ambito di questa formazione di base, con l'obiettivo di diffondere delle azioni positive, il seminario del 19/12/2018, ha dato spazio alla testimonianza del dottor Giuseppe Antoci, autore di un "Protocollo di legalità", che recepito dal nuovo codice antimafia, è diventato un importante strumento di contrasto alla criminalità organizzata. Il dott. Davide Del Monte di Transparency International, ha, invece, offerto un quadro sui livelli di corruzione in Italia e nel resto del mondo.</p>	<p>Si conferma l'impegno da parte della Camera a organizzare iniziative di approfondimento sui temi dell'etica, della legalità e della trasparenza rivolte a tutto il personale.</p>

**6.2.5 Giornata della trasparenza**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>La giornata della trasparenza si è celebrata il 19/12/18, in concomitanza con una giornata di formazione rivolta al personale in tema di trasparenza e anticorruzione, di cui al punto 6.2.4. È stata condotta un'azione di comunicazione a forte impatto finalizzata alla promozione dei rinnovati canali camerale a disposizione dei cittadini per l'esercizio del loro diritto di partecipazione e informazione. A tal proposito, è stato realizzato un video pubblicato sui social media che richiama l'attenzione sui canali di accesso messi della Camera alle proprie informazioni. È stato, inoltre, inserito nel magazin <a href="http://www.youcamera.it/">http://www.youcamera.it/</a> un articolo che riassume il significato della giornata e fa un approfondimento sugli strumenti di accesso e trasparenza a disposizione del cittadino. La notizia relativa a quest'iniziativa è stata veicolata attraverso la newsletter. Al momento il cui è stato redatto questo documento si rendicontano i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• clic sulla newsletter 304</li> <li>• visualizzazioni della pagina sul blog 402</li> <li>• visualizzazioni del video su youtube 150</li> </ul>	<p>Sarà organizzato un evento, inteso come un'occasione per condividere con gli stakeholder best practice, esperienze, "clima" lavorativo e organizzazione del lavoro, nonché le azioni che la Camera intraprende e attua per la promozione della cultura della trasparenza, della legalità e del merito.</p>

**6.2.6 Ultimazione del regolamento d'accesso**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>Con delibera di giunta n. 114 del 14/6/2018, è stato approvato e poi pubblicato il regolamento sull'accesso, inteso come strumento di supporto sia al cittadino nell'esercizio di questo diritto sia ai funzionari camerali nella gestione delle richieste. Inoltre, è stata aggiornata la relativa modulistica e semplificato il percorso d'accesso alla pagina web contenente tali informazioni.</p>	<p>Non sono previsti interventi</p>

**6.2.7 Analisi degli obblighi di indicizzazione del sito**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>Nuovo impegno</p>	<p>Sarà realizzato un approfondimento sull'assolvimento dell'obbligo di indicizzare e rendere rintracciabili tramite i motori di ricerca web i dati contenuti nella sezione Amministrazione trasparente del portale camerale. Infatti, quest'obbligo ha creato perplessità e problemi a dati di alcune sezioni che decontestualizzati potrebbero comportare un elevato rischio di alterazione, manipolazione e riproduzione per scopi diversi dalla trasparenza.</p>

**6.2.8 Verifica sulla gestione da parte dell'ufficio competente al nuovo adempimento di pubblicazione dei dati consolidati di gruppo relativo alle concessioni economiche**

Situazione attuale	Impegno 2019
<p>Nuovo impegno.</p>	<p>La legge 4 agosto 2017, legge annuale per il mercato e la concorrenza ha introdotto (art. 1, commi 125-129) alcune misure in materia di trasparenza delle erogazioni di sovvenzioni pubbliche a decorrere dal 2018. Ne è conseguita una modifica del comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/13, in cui si stabilisce che le PA pubblicano gli atti di concessione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di importo superiore a mille euro. Con la modifica in oggetto si prevede che, qualora i soggetti beneficiari siano controllati di diritto o di fatto dalla stessa persona fisica o giuridica ovvero dagli stessi gruppi di persone fisiche o giuridiche, devono essere altresì pubblicati i dati consolidati di gruppo. Gli obblighi di pubblicazione di cui sopra decorrono dall'anno 2018 e la pubblicazione deve avvenire entro il 28 febbraio di ogni anno con riferimento alle informazioni riferite all'anno precedente. Saranno attivate le procedure per garantire la conformità alla norma e la diffusione delle informazioni su una apposita pagina della sezione Amministrazione trasparente.</p>

**6.2.9 Approfondimento normativo funzionale alla rielaborazione del regolamento Albo online**

Situazione attuale	Impegno 2019
Nuovo impegno	L'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 ha richiamato l'attenzione sul tema del bilanciamento tra privacy e trasparenza. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una forte spinta verso la trasparenza ma lo scenario più recente ha messo in evidenza l'altra faccia della medaglia: la privacy e più in generale la riservatezza. Ogni amministrazione deve garantire trasparenza della propria azione senza eccedere. Questo tema molto aperto ha indotto all'atto della programmazione degli obiettivi di trasparenza a fare degli approfondimenti sull'opportunità di rivedere il regolamento dell'albo online. La Camera, al momento per espressa previsione dell'art. 6 dello Statuto, procede alla pubblicazione di tutti i provvedimenti, anche di quelli per i quali la pubblicazione all'Albo online non produce effetti legali. La pubblicità da eseguire in osservanza del principio di trasparenza amministrativa e del diritto di informazione relativamente alle attività e ai servizi dell'Ente è garantita in altre sezioni del sito web istituzionale camerale.

**6.2.10 Disposizioni interne relative alla pubblicazione, alla facoltà di accesso telematico e al riutilizzo dei dati ex art. 52 del decreto lgs n.82/2005**

Situazione attuale	Impegno 2019
Nuovo impegno	Il monitoraggio effettuato sulla sezione amministrazione trasparente ha offerto l'impulso a sensibilizzare l'U.O. competente a dare esecuzione all'art. 52 del decreto lgs n.82/2005, denominato Codice dell'amministrazione digitale, che prevede la disciplina all'accesso telematico e il riutilizzo dei dati attraverso una regolamentazione interna.

**6.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza**

Soggetti coinvolti	Competenze
Giunta	Individua il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), approva il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta dell'RPCT e nomina l'OIV
OIV	Verifica la coerenza tra gli obiettivi del PTPCT e il Piano della performance, valutando l'adeguatezza degli indicatori. Redige la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni. Verifica la relazione annuale del RPCT

RPCT	Esercita un controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e segnala agli organi preposti il mancato/ ritardato adempimento. Trasmette all'OIV e alla Giunta la relazione sui risultati dell'attività svolta. Riceve istanze di accesso civico e riesamina gli esiti delle istanze di accesso FOIA. Propone alla Giunta il PTPCT e i suoi aggiornamenti annuali. Controlla e assicura la regolare attuazione del FOIA.
Dirigenti	Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico/ FOIA. Negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati obiettivi di trasparenza.
Personale non dirigente	Il personale, a seconda del ruolo ricoperto, è tenuto a cooperare con i dirigenti e con il RPCT per la disciplina in materia di trasparenza. I dipendenti possono essere segnalati per l'azione disciplinare dal RPCT qualora non abbiano attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Possono essere sentiti dall'OIV nello svolgimento dell'attività di controllo.

Come si vede, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza richiede una partecipazione diffusa e il coinvolgimento di tutta la struttura, con diversi livelli di responsabilità, partendo dagli organi politici e arrivando al personale, il cui coinvolgimento è previsto anche dal Codice di comportamento adottato con delibera di Giunta n.73 del 21/12/2017, che all'art. 9 prevede per il dipendente "la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale della Camera di commercio".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza svolge costantemente un'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando, a chi di competenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT condivide con i dirigenti la responsabilità dell'attuazione delle iniziative previste nel PTPCT, i quali lo affiancano nelle funzioni di controllo e di attuazione dell'accesso civico. La violazione degli obblighi di trasparenza è rilevante ai fini della responsabilità dirigenziale, della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio